



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Le politiche formative per l'ins-reinserimento lavorativo



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

Firenze, Dicembre 2024

RICONOSCIMENTI

Lo studio è parte delle attività comuni IRPET-Regione Toscana per l'anno 2024 su incarico dell'Autorità di Gestione del FSE (Attività n. 2.B/2024). La ricerca è stata curata da Silvia Duranti, Francesco Giubileo e Valentina Patacchini con il coordinamento di Patrizia Lattarulo, responsabile dell'Area di ricerca Economia pubblica dell'IRPET. Editing a cura di Elena Zangheri.

Indice

Abstract.....	5
Premessa.....	7
1. Le attività formative.....	7
2. I beneficiari delle attività formative	10
3. I tassi di completamento delle attività formative	12
4. Gli esiti occupazionali	13

Abstract

Le politiche formative per l'ins-reinserimento lavorativo

La ricerca ha l'obiettivo di effettuare un monitoraggio delle attività formative per l'inserimento e il reinserimento lavorativo finanziate da Regione Toscana nel biennio 2023-24. In particolare, il contributo si concentra sulle caratteristiche delle attività formative (durata, contenuto formativo) e degli allievi (età, genere, cittadinanza ecc.), con un focus particolare sui tassi di completamento dei corsi e sugli esiti occupazionali.

Una delle criticità riscontrate nell'attuazione dei programmi di formazione riguarda la difficoltà di inserire i disoccupati nei corsi e di favorirne il completamento, in particolare per quanto riguarda le attività di maggiore durata. Dai risultati emerge che il tasso medio di completamento delle attività formative è dell'83% e che alcuni fattori ne influenzano la variabilità. Utilizzando un modello di regressione logistica multilivello, che tiene conto del fatto che gli iscritti sono aggregati all'interno di unità formative condividendo quindi alcune caratteristiche delle stesse, è possibile evidenziare il ruolo dei fattori individuali e di corso nel determinare la probabilità di completamento delle attività formative. Dai risultati emerge che i fattori individuali hanno un ruolo marginale, ad eccezione dell'età, che, se più avanzata, favorisce la conclusione dei corsi. È invece il tipo di percorso e la durata in termini di ore ad influenzare la probabilità di conclusione dell'attività formativa. L'analisi mostra inoltre che l'11% della variabilità nella probabilità di completare il corso dipende dall'ente formativo che lo gestisce, evidenziando quindi anche il ruolo degli erogatori.

Il monitoraggio dei corsi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo è completata da una analisi degli esiti occupazionali dei disoccupati che li frequentano. L'analisi dei tassi di inserimento a 6 mesi, fa emergere una certa eterogeneità tra settori, con alcuni corsi che hanno migliori esiti rispetto alla media (39%), ad esempio Moda (41%), Edilizia (43%) e Meccanica (47%).

Training policies for work re-insertion

The research aims to monitor the training activities for labour market insertion and reintegration financed by the Region of Tuscany in the two-year period 2023-24. In particular, the contribution focuses on the characteristics of the training activities (duration, training content) and of the trainees (age, gender, citizenship, etc.), with a particular focus on course completion rates and employment outcomes.

One of the critical issues encountered in the implementation of training programmes concerns the difficulty of including the unemployed in the courses and facilitating their completion, particularly in the case of longer-term activities. The results show that the average completion rate of training activities is 83% and that certain factors influence its variability. Using a multilevel logistic regression model, which takes into account the fact that enrollees are aggregated within training units and thus share some of their characteristics, it is possible to highlight the role of individual and course factors in determining the probability of completion of training activities. The results show that individual factors play a marginal role, with the exception of age, which, if older, favours course completion. On the other hand, it is the type of course and the duration in terms of hours that influence the probability of completion. The analysis also shows that 11% of the variability in the probability of course completion depends on the training provider running the course, thus also highlighting the role of the providers.

The monitoring of job placement and reintegration courses is complemented by an analysis of the employment outcomes of the unemployed who attend them. The analysis of the 6-month insertion rates, reveals a certain heterogeneity between sectors, with some courses having better outcomes than the average (39%), for example Fashion (41%), Construction (43%) and Mechanics (47%).

Premessa

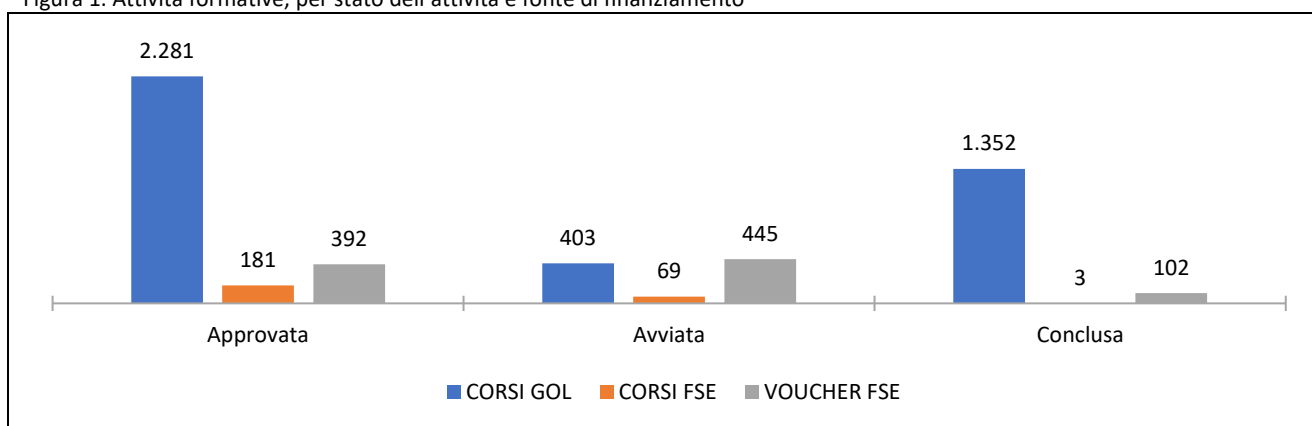
Il monitoraggio delle attività formative per l'inserimento e il reinserimento lavorativo finanziate da Regione Toscana nel biennio 2023-24 si basa sulle informazioni contenute nella banca dati del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)¹ e del Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL)².

Nello specifico, si fornirà una dettagliata analisi sia delle attività (Par. 1) che degli allievi (Par. 3), con due focus: uno sui tassi di completamento delle attività (Par. 2) e uno sugli esiti occupazionali (Par. 4).

1. Le attività formative

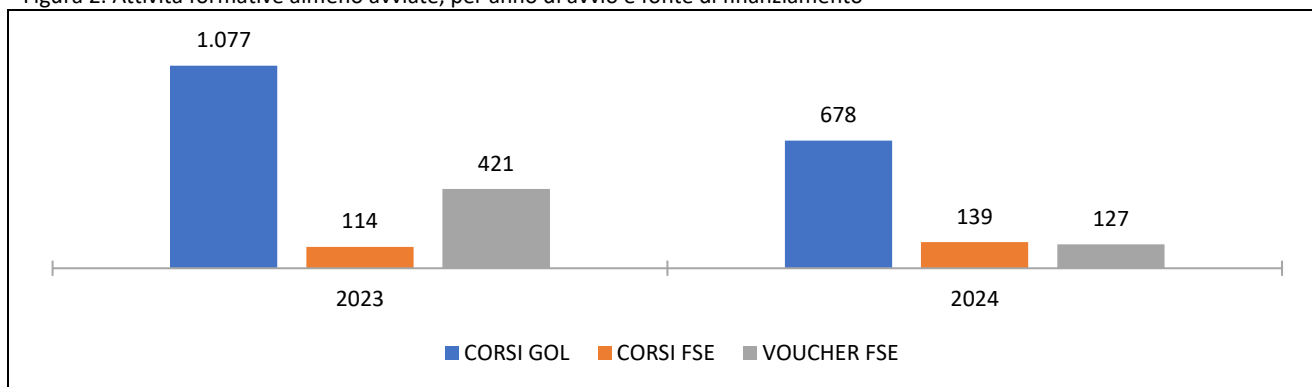
La Figura 1 mostra le attività formative per stato dell'attività e fonte di finanziamento, evidenziando il peso prevalente dei corsi GOL nel biennio 2023-24, coerentemente con gli obiettivi di spesa legati al PNRR. In entrambi i contesti di programmazione, molte sono le attività approvate che ancora non sono state avviate.

Figura 1. Attività formative, per stato dell'attività e fonte di finanziamento



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Figura 2. Attività formative almeno avviate, per anno di avvio e fonte di finanziamento



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

I corsi fanno parte prevalentemente dei percorsi Aggiornamento o *UpSkilling* (69% del totale) e Riqualificazione o *ReSkilling* (20% del totale), che si rivolgono a disoccupati più o meno vicini al mercato del lavoro³ e hanno una durata media rispettivamente pari a 29 e 129 ore.

Nella Tabella 3 si riporta la distribuzione per tipo di attività formativa e stato dell'attività, mentre nella Tabella 4, si riporta la distribuzione per tipo di attività formativa e anno di inizio.

¹ I dati sono aggiornati a settembre 2024.

² I dati sono aggiornati a giugno 2024.

³ V. IRPET (2024) per una descrizione dei percorsi.

Tabella 3. Attività formative per stato e tipo attività

Tipologia di servizi erogati:	Stato Attività:			Totale
	Approvata	Avviata	Conclusa	
Corso di formazione per obbligo di legge	6%	1%	4%	5%
Corso di aggiornamento professionale	40%	15%	50%	41%
Dichiarazione di Apprendimenti (RRFP)	42%	22%	36%	38%
Corso di qualifica	1%	7%	0%	1%
Certificato di competenze	12%	49%	10%	15%
Percorsi di Creazione d'impresa	0%	6%	0%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Tabella 4. Data di attivazione delle attività formative avviate

Tipologia di servizi erogati:	Anno di riferimento:		Totale
	2023	2024	
Corso di formazione per obbligo di legge	3%	4%	4%
Corso di aggiornamento professionale	46%	36%	42%
Dichiarazione di Apprendimenti (RRFP)	32%	34%	33%
Corso di qualifica	2%	2%	2%
Certificato di competenze	18%	20%	19%
Percorsi di Creazione d'impresa	0%	3%	1%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Osservando i dati delle attività per numero di iscritti (Tab. 5), risulta che i gruppi di discenti da 1 a 5 componenti rappresentano la netta maggioranza, a seguire per circa ¼ del totale le classi composte da 11 discenti in poi e infine le meno numerose sono le classi da 6 a 10 componenti. Osservando lo stesso dato per tipologia di percorso offerto, non appaiono grosse differenze, ad eccezione dei corsi di qualifica che hanno riguardato nella maggior parte dei casi gruppi superiori alle 10 persone, ma che rappresentano anche una tipologia marginale rispetto all'intera offerta formativa (poco più 1%).

Tabella 5. Attività formative per numero di iscritti

Tipologia di servizi erogati:	Corsi per numero di iscritti Valori %		
	1-5	6-10	Oltre 11
Corso di formazione per obbligo di legge	69,9%	9,1%	21,1%
Corso di aggiornamento professionale	60,0%	11,0%	29,0%
Dichiarazione di Apprendimenti (RRFP)	65,2%	10,9%	24,0%
Corso di qualifica	33,3%	14,6%	52,1%
Certificato di competenze	50,1%	12,1%	37,9%
Percorsi di Creazione d'impresa	58,3%	29,2%	12,5%
Totale	60,6%	11,1%	28,2%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Come si evince dalla Tabella 6, i percorsi durano mediamente 54 ore, anche se il dato varia molto a seconda dei corsi formativi presi in considerazione. Ad esempio, i corsi che prevedono una qualifica professionale vanno da 300 alle 600 ore e il valore medio è di circa 470 ore, mentre le attività più numerose, come i corsi di aggiornamento professionale o le dichiarazioni di apprendimento, hanno una durata media tra i 25 e 35 ore e vanno da un minimo di 4 a un massimo di 150/180 ore.

Tabella 6. Durata media dei percorsi per attività formativa

Tipologia di servizi erogati:	Durata dei percorsi		
	Minimo	Valore Medio	Massimo
Corso di formazione per obbligo di legge	7	22	145
Corso di aggiornamento professionale	4	25	150
Dichiarazione di Apprendimenti (RRFP)	4	35	188
Corso di qualifica (RRFP)	300	468	600
Certificato di competenze (RRFP)	82	160	215
Percorsi di Creazione d'impresa	100	100	100
Totale	4	54	600

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Osservando il dato per macro-settore di riferimento⁴ (Tab. 7), emerge una concentrazione delle attività in due ambiti: il 37% dei corsi di formazione fa riferimento all'informatica e un ulteriore 23,2% ai lavori d'ufficio.

Tabella 7. Distribuzione dei corsi di formazione professionale conclusi, per macro-settore

	Valori %
Lavori d'ufficio	23,2%
Informatica	37,8%
Industria alimentare	10,1%
Industria alberghiera e ristorazione	3,0%
Agricoltura	3,4%
Meccanica	1,8%
Servizi socio-educativi	1,2%
Turismo	2,1%
Distribuzione commerciale	3,7%
Altri settori	13,7%
Totale	100%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Accanto all'analisi per macro-settore, è stata realizzata una seconda analisi di maggior dettaglio, solo per quanto riguarda le attività di aggiornamento professionale e di dichiarazione di apprendimento, prendendo in considerazione la descrizione del titolo dei corsi (Tabb. 8 e 9). Quasi il 15% dei corsi riguarda l'aggiornamento professionale per antincendio e per la sicurezza sui luoghi di lavoro, a seguire troviamo i corsi di competenze digitali e la formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari complesse (HACCP). Analogamente ai corsi di aggiornamento professionale, la dichiarazione di apprendimento presenta un quadro eterogeneo, dove i corsi più citati sono la formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la manutenzione del verde e i corsi di acquisizione di competenze digitale a vari livelli.

Tabella 8. Distribuzione dei corsi di aggiornamento professionale per descrizione del percorso

	Valori %
Formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	14,8%
Corsi di competenze digitali: livello base, intermedio o avanzato.	10,9%
Formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari complesse (HACCP)	8,4%
Corso di Inglese – livello intermedio	4,8%
Corso tecnico/pratico per lavoratori addetti alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	4%
Corso di Excel Base o Avanzato	3,4%
Redazione dei testi /Word base o avanzato	3,1%
Corso informatica di livello base	2,9%
Corso di informatica di livello avanzato	2,9%
Altri ambiti...	44,8%
Totale	100%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana, aggiornati al 03/06/2024

⁴ Il macro-settore di riferimento è un modello di aggregazione realizzato da INAPP per facilitare la lettura dei %percorsi formativi.

Tabella 9. Distribuzione dei corsi terminati con dichiarazione di apprendimenti (RRFP) per descrizione del percorso

	Valori %
Formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	8,6%
Manutenzione del verde	4,4%
Corsi di competenze digitali: livello base, intermedio o avanzato	3,8%
Corso di sviluppo <i>soft-skills</i> (gestione dei conflitti, leadership, ecc...)	3%
Corso di procedure amministrative della dichiarazione dei redditi	2,9%
Formazione Magazziniere: amministrazione e movimentazione merci	2,7%
Corso di Excel base o avanzato	2,3%
Formazione in accoglienza turistica, culturale o tecniche di comunicazione efficace	1,8%
Corso di Inglese – livello intermedio	1,7%
Altri ambiti...	68,7%
Totale	100%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Infine, gli enti accreditati coinvolti nelle attività formative sono 169, a cui sono stati assegnati oltre 4.400 corsi, con i primi 10 operatori che si sono visti assegnare circa 1.400 attività, ovvero il 34% rispetto al totale dei corsi formativi approvati da Regione Toscana (Tab. 10).

Tabella 10. Numero enti accreditati coinvolti e livello di concentrazione dei primi 10 operatori

	Attività Formative
Numero enti accreditati coinvolti (con almeno un progetto approvato)	169
Attività realizzata dai primi 10 operatori (%)	33,9

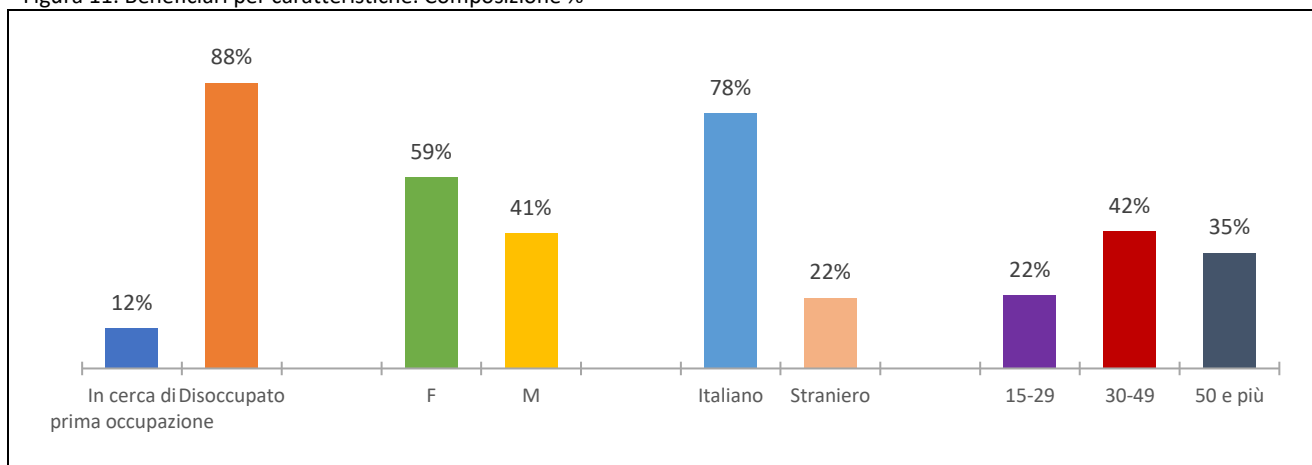
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

2. I beneficiari delle attività formative

I beneficiari delle attività formative almeno avviate a metà dell'anno 2024 sono quasi 19mila e presentano le caratteristiche riassunte nella Figura 11.

Poiché le attività formative analizzate sono volte a favorire l'inserimento lavorativo, l'utenza è rappresentata da persone in cerca di impiego, distinta tra coloro che hanno già precedenti esperienze di lavoro (disoccupati) e coloro che non ne hanno (in cerca di prima occupazione); la prima tipologie di utenza è prevalente e assorbe l'88% degli iscritti ai corsi. Dal punto di vista delle caratteristiche anagrafiche, il target di utenti delle attività formative analizzate è prevalentemente rappresentato da donne; la stragrande maggioranza dei corsisti sono italiani, nella fascia d'età centrale (30-49 anni) e gli stranieri sono sovrarappresentati rispetto alla loro presenza nella popolazione complessiva.

Figura 11. Beneficiari per caratteristiche. Composizione %

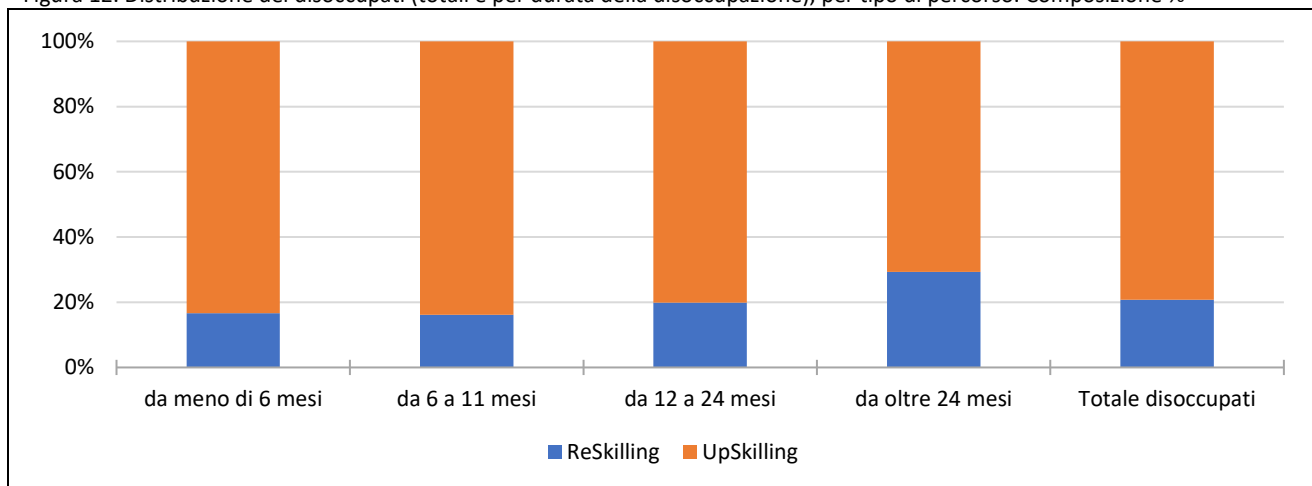


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Esistono tuttavia delle differenze tra i due percorsi formativi proposti. In particolare, tra coloro che hanno precedenti esperienze, è evidente come i più vicini al mercato del lavoro, disoccupati da meno di 6 mesi,

raramente frequentino corsi di ReSkilling, che sono pensati per la riqualificazione dei disoccupati di lungo periodo, che li frequentano nel 29% dei casi.

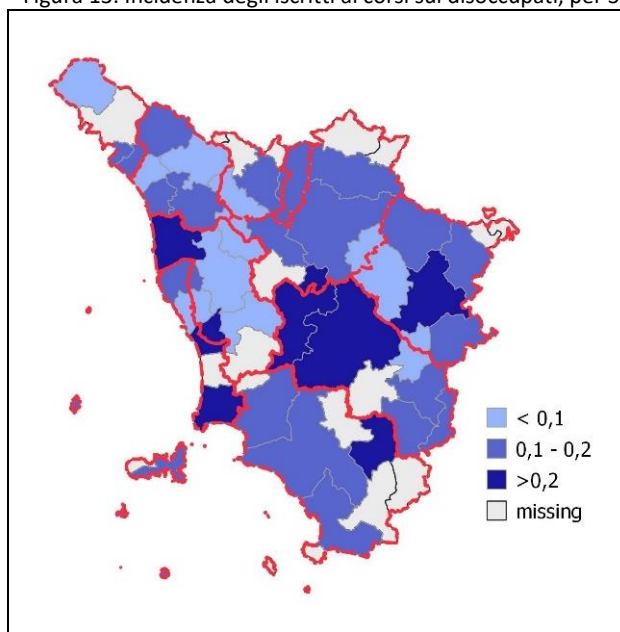
Figura 12. Distribuzione dei disoccupati (totali e per durata della disoccupazione), per tipo di percorso. Composizione %



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

La Figura 13 mostra l'incidenza dei corsisti per Sistema Locale del Lavoro sul totale dei disoccupati nel 2023, evidenziando alcune aree di maggiore copertura e altre, meno centrali, in cui l'offerta formativa è assente o scarsa.

Figura 13. Incidenza degli iscritti ai corsi sui disoccupati, per Sistema Locale del lavoro, 2023



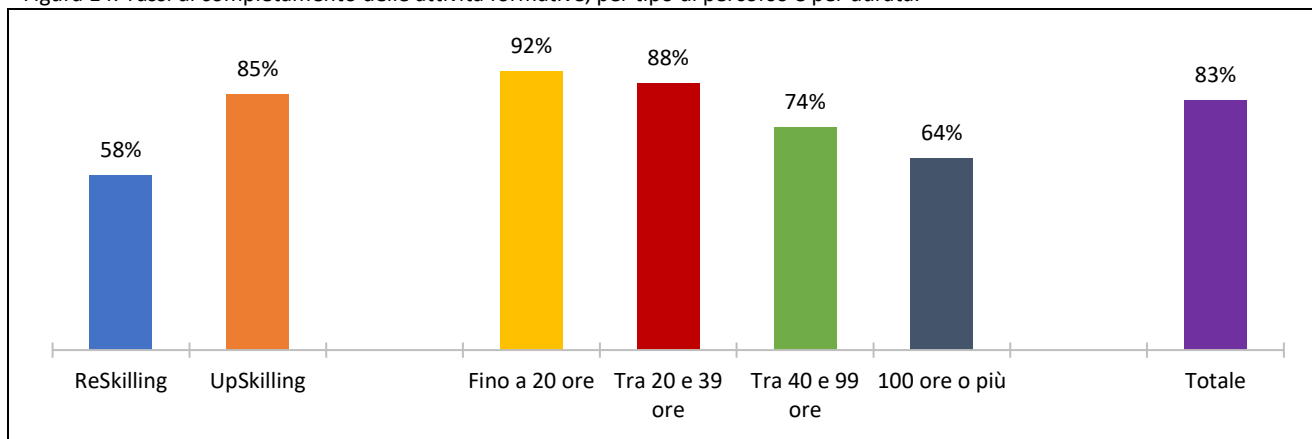
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana e Istat

3. I tassi di completamento delle attività formative

Una delle criticità riscontrate nell'attuazione dei programmi di formazione riguarda la difficoltà di inserire i disoccupati nei corsi e di favorirne il completamento, in particolare per quanto riguarda le attività di ReSkilling, che hanno una maggiore durata.

I dati confermano che il tasso di completamento dei corsi di ReSkilling (58%) è inferiore a quello delle attività formative di UpSkilling (85%) e che, più in generale l'abbandono tende ad aumentare al crescere del numero di ore previste nell'attività formativa. Il tasso di completamento dei corsi è infatti massimo nelle attività che durano meno di 20 ore (94%) e minimo in quelle di oltre 100 ore (64%).

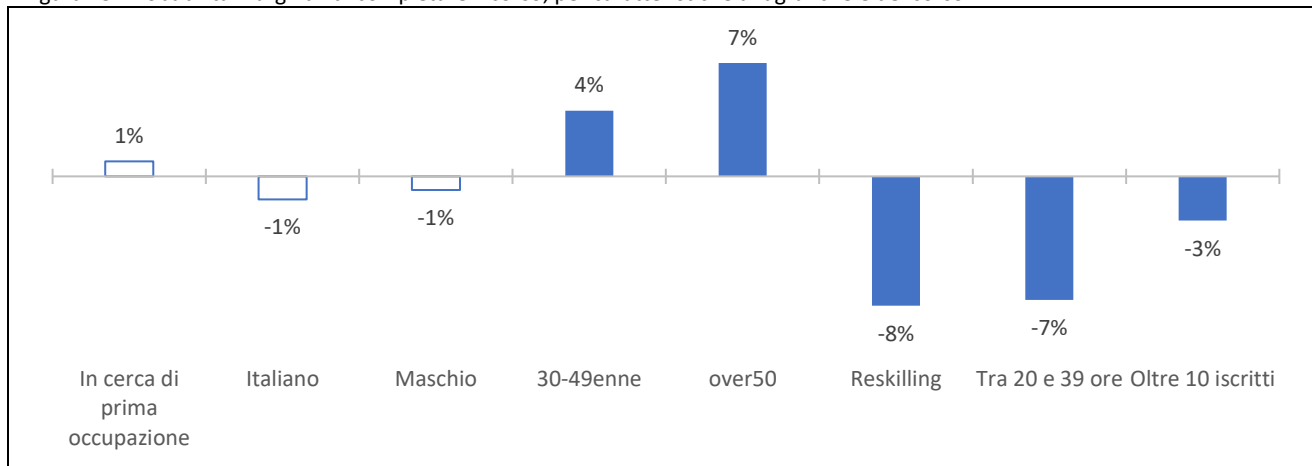
Figura 14. Tassi di completamento delle attività formative, per tipo di percorso e per durata.



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Utilizzando un modello di regressione logistica multilivello, che tiene conto del fatto che gli iscritti sono aggregati all'interno di unità formative condividendo quindi alcune caratteristiche delle stesse, è possibile evidenziare il ruolo dei fattori individuali e di corso nel determinare la probabilità di completamento delle attività formative. Dai risultati (Fig. 15) emerge che i fattori individuali hanno un ruolo marginale, ad eccezione dell'età, che, se più avanzata, favorisce la conclusione dei corsi. È invece il tipo di percorso e la durata in termini di ore ad influenzare la probabilità di conclusione dell'attività formativa: coloro che frequentano corsi del percorso ReSkilling e con più di 40 ore hanno una probabilità inferiore di completamento del corso. L'analisi mostra inoltre che l'11% della variabilità nella probabilità di completare il corso dipende dall'ente formativo che lo gestisce, evidenziando quindi anche il ruolo degli erogatori.

Figura 15. Probabilità marginali di completare il corso, per caratteristiche anagrafiche e del corso



Nota: in bianco se non statisticamente significativi ad almeno il 5%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

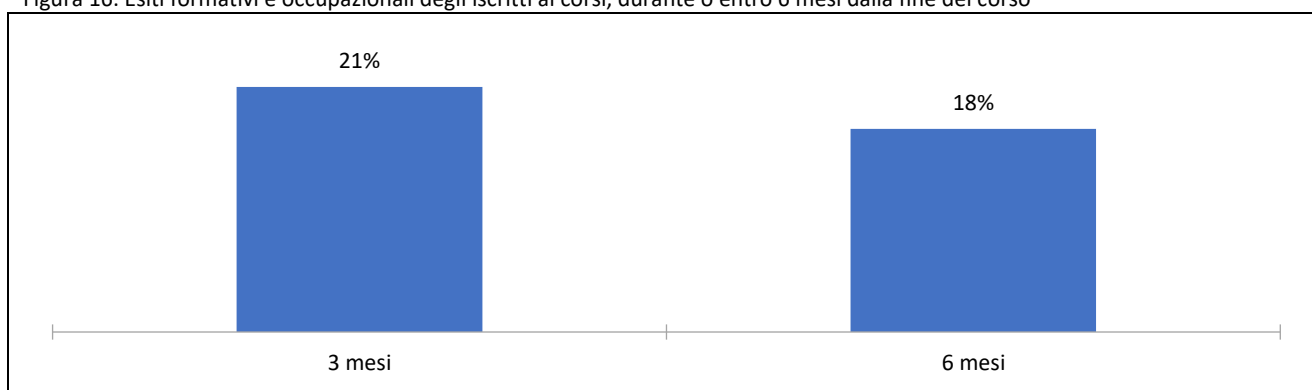
4. Gli esiti occupazionali

Il monitoraggio dei corsi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo non può prescindere da una analisi degli esiti occupazionali dei disoccupati che li frequentano. Di seguito si analizzano gli esiti occupazionali degli utenti che hanno iniziato un corso di formazione concluso entro il 31 marzo 2024⁵, per i quali si possono osservare almeno 6 mesi successivi all'avvio del percorso formativo.

I dati utilizzati per l'analisi sono quelli ricavabili dall'unione degli Archivi della Formazione Professionale con il Sistema Informativo del Lavoro (SIL), che raccoglie le Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro, permettendo di seguire con grande livello di dettaglio le carriere degli individui all'interno del territorio regionale. Si ricorda tuttavia che la banca dati non riporta informazioni su quei rapporti di lavoro autonomo che sono esenti da obbligo di comunicazione.

I dati presentati nella Figura 16 mostrano la percentuale di iscritti che trova un lavoro dipendente in Toscana entro 3 e 6 mesi dall'inizio del corso, indipendentemente dal momento in cui lo trovano (dopo la conclusione o durante lo svolgimento) e dal fatto che abbiano concluso il percorso formativo.

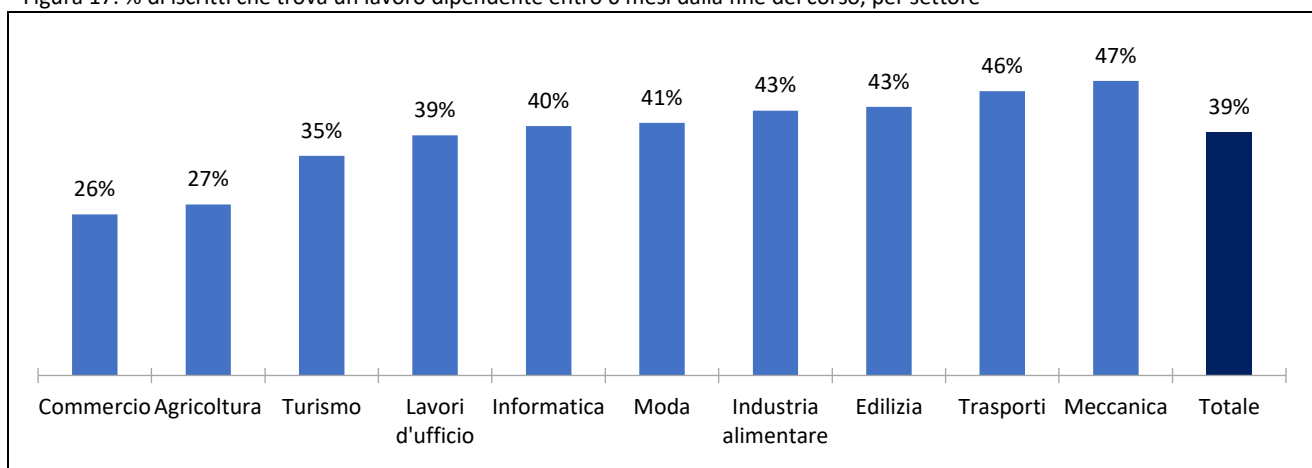
Figura 16. Esiti formativi e occupazionali degli iscritti ai corsi, durante o entro 6 mesi dalla fine del corso



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

Sono oltre un quinto gli iscritti che trovano un lavoro dipendente in Toscana entro 3 mesi dall'inizio del corso, mentre un ulteriore 18% ha un avviamento al lavoro entro 6 mesi. I tassi di inserimento occupazionale variano tuttavia a seconda del settore a cui appartiene il corso (Fig. 17), mentre la durata sembra avere un impatto limitato nell'influenzare gli esiti occupazionali.

Figura 17. % di iscritti che trova un lavoro dipendente entro 6 mesi dalla fine del corso, per settore



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati di Regione Toscana

⁵ Si tratta del 61% degli iscritti analizzati nel paragrafo precedente.